

3-4-5 MARZO 2015

VOTA



ELEZIONI RSU 2015

Effepielle

N° 91 DEL 15 GENNAIO 2015

UIL FPL

Anno V^o n. 91/2015 - UIL FPL INFORMA - **quindicinale di informazione politico-sindacale** - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torlucio - Distribuzione gratuita



POLIZIA LOCALE TORLUCCIO (UIL-FPL): SOLIDARIETÀ PER VILE AGGRESSIONE A DANNO DI UNA COLLEGA DI MILANO



La Uil Fpl esprime solidarietà all' agente della Polizia Locale di Milano, Iolanda Ferraro, prima minacciata di morte e successivamente investita da un uomo ancora non identificato, il 9 Gennaio u.s. durante un tentativo di conciliazione di una multa. Lo comunica in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl, Giovanni Torluccio.

La collega oggetto di questa vile aggressione ha riportato ferite alla spalla con una prognosi di 7 giorni. Questa è l'ennesima aggressione avvenuta nei confronti degli appartenenti alla Polizia Locale, oggetto in questo ultimo periodo di

attacchi senza precedenti da parte dei media e delle Istituzioni stesse con l'aggravante che in questo tipo di situazioni ai vigili non viene riconosciuta la causa di servizio né l'equo indennizzo.

Il Decreto Monti, infatti, ha creato una forte discriminazione tra i lavoratori pubblici cancellando in modo arbitrario le più elementari forme di tutela dei lavoratori. Escludere da queste gli operatori della polizia locale che svolgono un ruolo insostituibile all'interno del territorio, ci appare assolutamente discriminante perché nei fatti oltre che nelle competenze gli stessi sono figure strategiche per garantire la sicurezza dei cittadini in sinergia con le altre forze di polizia.

BARBAGALLO: ORRORE E SGOMENTO PER L'ATTENTATO A CHARLIE HEBDO ATTACCO ALLA LIBERTÀ

Vicini alle famiglie delle vittime e alla Francia



Siamo vicini alle famiglie delle vittime e a tutta la Francia per l'attacco terroristico alla sede del giornale satirico Charlie Hebdo. Proviamo orrore e sgomento per un tale livello di violenza scatenato nel nome di un Dio.

È un vero attacco alla libertà di tutti i Paesi e di tutta l'umanità, che colpisce tutti noi e va oltre il singolo atto di terrorismo.

L'Europa non si lasci intimidire e continui ad agire nel segno della democrazia, unico baluardo contro ogni forma di violenza.

Sanità, Torluccio (Uil Fpl): “No al ticket per gli over 65”

Speriamo vivamente che l'ipotesi discussa in sede di tavolo tecnico, in vista della riforma della compartecipazione alla spesa sanitaria, sull'introduzione di un ticket anche per gli over 65, sia solo il frutto di una iniziativa singola perché, a nostro avviso, penalizzerebbe ulteriormente molti pensionati.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl Giovanni Torluccio.

Negli ultimi anni - prosegue Torluccio - sulla sanità abbiamo assistito solamente a provvedimenti volti a ridurre progressivamente i LEA, ad aumentare il ticket sulle visite specialistiche ed esami diagnostici strumentali, a tagliare i posti letto e al blocco del turn over.

Non si è mai discusso seriamente ad esempio, su come migliorare la situazione nei Pronto Soccorso ormai al collasso; sembra sia diventato normalità il fatto di “parcheggiare” per ore, i pazienti in codice rosso o giallo nei corridoi, in attesa di essere spostati in altri reparti, o di non poter utilizzare le ambulanze perché impossibilitate a recupe-

rare le barelle impiegate per questi pazienti.

Non si è mai discusso sulla necessità di porre fine al blocco del turn over che ha provocato negli ultimi anni precarizzazione e turni massacranti per infermieri e dottori.

Non è stato mai analizzato concretamente il problema dei tempi di

attesa degli esami diagnostici strumentali ricordando che per alcuni di essi, in molte regioni, i cittadini sono costretti ad attendere oltre 350 giorni, mentre in Libera Professione (ossia a pagamento), nelle stesse strutture pubbliche, possono effettuarli in pochissimo tempo.

E questi sono solo alcuni dei problemi che investono la sanità italiana; pertanto - conclude Torluccio - sarebbe opportuno concentrarsi concretamente su come migliorare la nostra sanità evitando nuove forme di tassazione.



Effepielle

Redazione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

Hanno inoltre collaborato:

**Francesco Caparelo
Massimiliano Castellone
Maria Pia Mannino
Guglielmo Loy
Domenico Proietti**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



NUOVO MODELLO ISEE. TUTTE LE PRINCIPALI NOVITÀ

A cura del Caf UIL Nazionale

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato, in data 7 Novembre 2014, il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica ai fini I.S.E.E., l'attestazione, nonché le relative istruzioni per la compilazione della DSU.



Tale provvedimento ha dato attuazione alla nuova disciplina dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente I.S.E.E. da utilizzare per l'accesso a prestazioni

sociali agevolate e/o di pubblica utilità introdotta con il DPCM n. 159 del 5 Dicembre 2013.

Una delle principali novità del decreto consiste nell'applicazione dell'ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate o alla compartecipazione dei costi come strumento determinante per l'erogazione del livello essenziale delle prestazioni. Pertanto, i vari enti erogatori (comuni, università ed altri) sono tenuti ad utilizzare l'I.S.E.E. come indicatore della situazione economica equivalente e i cittadini sono garantiti che la loro condizione economica è valutata secondo criteri equi, definiti univocamente su tutto il territorio nazionale.

E' confermata la possibilità per gli enti erogatori di affiancare all'Indicatore ulteriori criteri di selezione per individuare specifiche platee di beneficiari in relazione alle politiche sociali adottate da ciascuno. Saranno gli enti erogatori a dover adeguare i regolamenti con l'individuazione di nuove soglie per tener conto delle variazioni intervenute nella determinazione dell'indicatore.

La riforma dell'I.S.E.E. ha apportato notevoli e sostanziali variazioni rispetto alla normativa precedente in quanto risultano considerate tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti, la componente patrimoniale è stata maggiormente valorizzata e sono stati agevolati in misura superiore rispetto al passato

i nuclei familiari con 3 o più figli e quelli con persone con disabilità e/o non autosufficienza.

Alla luce della crisi economica che sta caratterizzando il nostro paese, è stata prevista la possibilità di richiedere il calcolo di un ISEE "corrente" che sarà individuato in presenza di una variazione del reddito corrente superiore al 25% rispetto a quello risultante dalla dichiarazione dei redditi di due anni precedente. Tale calcolo più favorevole sarà effettuato in presenza di una delle situazioni, di seguito riportate:

- risoluzione, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dei lavoratori a tempo indeterminato;
- mancato rinnovo del contratto di lavoro a tempo determinato o di lavoro atipico;
- cessazione di attività per i lavoratori autonomi.

Per il calcolo del nuovo I.S.E.E. è prevista, al fine di effettuare specifici controlli preventivi al rilascio dell'Indicatore, l'acquisizione di dati autocertificati dal cittadino e di dati acquisiti dalle banche dati dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate con le seguenti particolarità:

• Componente reddituale

La componente reddituale di riferimento è individuata come segue:

- reddito complessivo ai fini irpef;
- tutti i redditi tassati con regimi sostitutivi o con ritenuta a titolo d'imposta;
- tutti i redditi esenti compresi tutti i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pubblica Amministrazione
- i redditi figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari.

• Componente patrimoniale

Con riferimento al patrimonio, compreso quello estero, il valore degli immobili è considerato in base al valore ai fini IMU e si riduce la deduzione della componente mobiliare.

Con riferimento alla prima casa, il valore è determinato al netto del mutuo e di una franchigia pari ad euro 52.500,00, incrementata di ulteriori 2.500,00 euro per

continua a pg 5

NUOVO MODELLO ISEE. TUTTE LE PRINCIPALI NOVITA'

continua da pg 4

ogni figlio convivente successivo al secondo. Tale valore residuo è calcolato nella misura di 2/3. Pertanto: La deduzione per la prima casa è così individuata:

$(\text{Valore IMU} - \text{mutuo} - (52.500,00 + 2.500 * f)) * 2/3$

f = numero dei figli conviventi successivi al secondo

• Deduzioni

Dalla componente reddituale vengono sottratti:

- gli assegni corrisposti al coniuge in seguito a separazione o divorzio, nonché quelli destinati al mantenimento del coniuge e dei figli;
- il 20% del reddito di lavoro dipendente fino ad un massimo di 3.000,00 euro;
- il 20% delle pensioni, trattamenti assistenziali, previdenziali e indenni tari fino ad un massimo di 1.000,00 euro;
- il canone di locazione fino a un massimo di 7.000,00 euro incrementato di 500,00 per ogni figlio convivente successivo al secondo;

Con riferimento alle situazioni di maggiore bisogno come quelle relative alle persone con disabilità, è riconosciuto un abbattimento del reddito della famiglia così individuato:

- a. 4.000, 00 euro per persona con disabilità media (incrementata a 5.500,00 euro se minorenni);
- b. 5.500, 00 euro per persona con disabilità grave (incrementata a 7.500,00 euro se minorenni);
- c. 4.000, 00 euro per persona non autosufficiente (incrementata a 9.500,00 euro se minorenni).

Sono riconosciute, altresì, ulteriori deduzioni per:

1. le spese per collaboratori domestici e gli addetti all'assistenza personale;
2. le rette legate al ricovero presso strutture residenziali;
3. le spese connesse alla disabilità, certificate ai fini fiscali (fino ad un massimo di 5.000,00 euro).

In presenza di un nucleo familiare con tre o più figli le franchigie vengono incrementate di:

- 500,00 euro per la deduzione dell'affitto;
- 2.500,00 euro per la deduzione della prima

casa;

- 1.000,00 per il patrimonio mobiliare;
- Maggiorazione del coefficiente della scala di equivalenza fino a 0,5 punti in più.

• Scala di equivalenza

La scala di equivalenza tiene conto di alcune maggiorazioni in relazione alla:

- numerosità dei figli (da 3 in su);
- presenza di minori (maggiorazione aumentata se il minore ha meno di 3 anni) con entrambi i genitori che lavorano;
- nuclei monogenitoriali.

Ulteriore novità introdotta dal DPCM 159/2013 è rappresentata dalla possibilità di determinazione di Indicatori differenti in funzione del tipo di prestazione richiesta (socio-sanitaria, a favore di minorenni, universitarie).

Con riferimento alle prestazioni socio-sanitarie, è concessa facoltà al disabile e/o non autosufficiente di individuare il proprio nucleo in maniera ridotta rispetto ai modi ordinari. Pertanto, il nucleo di riferimento sarà costituito esclusivamente dal beneficiario, dal coniuge e dai figli. Ne consegue che, ad esempio, nel caso di disabile adulto convivente con i propri genitori questi farà nucleo a sé stante per l'accesso a prestazioni socio sanitarie, mentre per la generalità delle prestazioni rientrerà nel nucleo dei genitori.

Con particolare riferimento alla prestazione socio-sanitaria residenziale (RSA, case protette ed altre), sarà vincolante considerare anche la condizione economica dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare. Tale vincolo è stato introdotto per distinguere la situazione economica dell'anziano non autosufficiente che ha figli che possono aiutarlo dalla condizione dell'anziano che non ha alcun sostegno per fronteggiare le spese per il ricovero in struttura. Inoltre, le nuove disposizioni, al fine di evitare comportamenti opportunistici, stabiliscono che le donazioni di cespiti del patrimonio immobiliare del beneficiario avvenute successivamente alla prima richiesta di ricovero continuano ad essere considerate nel patrimonio del

continua a pg 6

NUOVO MODELLO ISEE. TUTTE LE PRINCIPALI NOVITA'

continua da pg 5

donante, comprese quelle effettuate nei tre anni precedenti la richiesta di ricovero se in favore di persone tenute agli alimenti.

Relativamente alle prestazioni a favore di minorenni, è sempre considerata la condizione economica di entrambi i genitori. Il genitore non convivente nel nucleo familiare del minore, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto il figlio, fa parte del nucleo familiare del figlio, ad eccezione dei casi di effettiva assenza dal nucleo familiare a seguito di decesso o allontanamento o irreperibilità dell'altro genitore o estraneità dai rapporti affettivi ed economici o di corresponsione di assegni di mantenimento risultanti da provvedimento dell'autorità giudiziaria. Qualora il genitore non convivente abbia costituito un'altra famiglia (si è sposato o ha avuto figli con altra perso-

na), sarà comunque considerato come "componente aggiuntiva" per la sola richiesta di prestazioni per il proprio figlio.

Le prestazioni per il diritto allo studio universitario seguono le regole delle prestazioni a favore dei minorenni previa verifica delle condizioni d'indipendenza (diversa residenza da almeno due anni e adeguata capacità di reddito).

In conclusione, a partire dal prossimo mese di gennaio 2015, sarà possibile ottenere dall'INPS il calcolo dell'Indicatore attraverso l'incrocio di informazioni autocertificate dal cittadino e di quelle acquisite dall'Anagrafe Tributaria e dall'INPS. Tale nuova modalità consentirà di aumentare i controlli indispensabili per garantire l'efficacia del nuovo I.S.E.E. quale strumento di equità sociale.

Rinnovato il CCNL Misericordie d'Italia 2010-2012

Il giorno 29 dicembre 2014 a Firenze, al termine di una lunga trattativa, è stato stipulato il rinnovo del CCNL 2010/2012 delle Misericordie d'Italia.

Il rinnovo per la parte economica prevede:

- aumento salariale di 50,00 euro a partire dal 01/01/2015 per i lavoratori collocati in C2 riparametrati per le altre categorie e posizioni economiche;
- per il periodo che va dal 01/01/2010 al 31/12/2012 è prevista una tantum per la categoria C2 pari a 550

euro per le altre categorie da erogare con la busta paga del mese di gennaio 2015;

- gli arretrati contrattuali riferiti al periodo 01/07/2013 al 31/12/2014 saranno erogati per il 60% con le competenze di marzo 2015 e per il restante 40% con le competenze di giugno 2015.

A conclusione del negoziato è stato assunto l'impegno di incontrarsi a fine gennaio 2015 per procedere alla revisione e all'integrazione del testo contrattuale.

PROIETTI (UIL): IL GOVERNO E IL PARLAMENTO DEVONO URGENTEMENTE RIAPRIRE IL CAPITOLO PREVIDENZA

Il Governo e il Parlamento devono urgentemente riaprire il capitolo previdenza. I provvedimenti Monti-Fornero hanno creato una situazione insostenibile per milioni di lavoratori e per il Paese. Bisogna reintrodurre una flessibilità di accesso alla pensione attraverso un range tra 62 e 70 anni dentro il quale il lavoratore può scegliere anche in base alle diverse tipologie di lavoro. Questo consentirebbe, tra l'altro, di

riattivare un positivo turn over nel mercato del lavoro. Occorre rivalutare le pensioni in essere con un significativo taglio delle tasse che oggi sono tra le più alte in Europa. Bisogna diffondere la previdenza complementare che sta dando positivi risultati attraverso una capillare campagna d'informazione istituzionale soprattutto tra le giovani generazioni.

20~~X~~15
UIL FPL

IL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE È ILLEGITTIMO!

**PRIMA UDIENZA
28 FEBBRAIO 2015**

È ora di dire basta alla svendita dei diritti dei lavoratori pubblici! La UIL-FPL ha RICORSO in sede giurisdizionale **CONTRO** la decisione del Governo!

Per una retribuzione giusta e proporzionata al lavoro svolto
Per una vera riforma della PA che valorizzi merito e professionalità
Per fornire servizi di qualità ai cittadini

NOI CI SIAMO....SEMPRE!

LOY: ORMAI ASSODATO IL FALLIMENTO DEL PROGRAMMA

Saggio che governo e regioni #cambinverso e riflettano sugli errori commessi



Di fronte all'ormai assodato fallimento del programma "Garanzia Giovani", sarebbe saggio che il Governo e le Regioni non solo presentino i disastrosi bollettini, ma #cambinverso rapidamente e riflettano sugli errori commessi.

Il primo è sicuramente relativo alla scarsa corrispondenza delle imprese, non stimolate e preparate da subito a un intervento così rilevante.

Il secondo grave errore è l'aver deliberatamente scelto di avviare co-

stosissime politiche incentivanti (decontribuzione) in maniera indiscriminata per tutte le aziende e per qualsiasi assunzione, riducendo l'interesse per l'avviare al lavoro ragazzi e ragazze che, in maniera consistente, si sono offerti per avere qualche proposta da "Garanzia Giovani".

Il terzo gravissimo errore è il non aver dirottato le risorse su un sistema innovativo di politiche attive orientato a una maggiore efficienza dei servizi per l'impiego. Appare

incomprensibile investire per questa funzione fondamentale (orientamento, formazione, riqualificazione) solo 500 milioni di euro, dirottando invece ingentissime risorse sulla sola decontribuzione: 3,5 miliardi.

Solo partendo da queste considerazioni, il Governo potrà rimediare ai gravi errori commessi e tentare di rispondere al dramma di un'inoccupazione giovanile che sta colpendo il nostro Paese.



i salari scendono e gli sprechi restano!

#Pubblico6Tu



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi disponibili dal 1 gennaio 2015

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Professione : Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/113743 Crediti 7

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/113723 Crediti 4



Stabilizzazione dei precari in sanità

Il testo della bozza di Dpcm, come è stato riformulato qualche mese fa dopo i rilievi del MEF, a nostro avviso non tiene in alcun con-



to la specificità del settore dove va ad inserirsi il percorso di stabilizzazione dei precari e i provvedimenti di proroga necessari per arrivare al suo completamento.

Da quello che abbiamo potuto vedere a suo tempo, in alcune parti, il nuovo testo è proprio in antitesi con quello che avevamo condiviso con il Ministero nel dicembre del 2013.

Il punto più critico sicuramente è la cancellazione del riferimento alle linee guida di Conferenza Regioni del 10 febbraio 2011, sostituito da un ripetuto richiamo ai vincoli del d.l.78/2010.

Continuare a pensare che per le stabilizzazioni in sanità possa applicarsi tale norma nella sua rigida formulazione e senza la mediazione delle linee guida regionali, vuol dire mettere in discussione i principi fondamentali del Servizio Sanitario Nazionale e preparare la paralisi dell'erogazione dei LEA.

Come abbiamo fatto presente in ripetute occasioni a Ministero e

Regioni, il percorso necessario ad affrontare responsabilmente il problema deve svilupparsi con

- una direttiva che consenta il mantenimento fino al 31.12.2016 di tutti i rapporti di lavoro in essere
- il ripristino del Dpcm nel testo precedente per iniziare a dare le risposte possibili a legislazione vigente
- le modifiche normative necessarie per la stabilizzazione delle tipologie di lavoro flessibile che, in base alla legge in vigore, non possono essere comprese nel DPCM
- le modifiche normative necessarie per garantire anche nelle Regioni soggette a piano di rientro la piena applicazione del DPCM.

A fronte dell'urgenza di adottare questi provvedimenti siamo rimasti fortemente sorpresi nell'apprendere che il Ministero avrebbe dato seguito a questa vicenda inviando alla Conferenza Stato Regioni la bozza di Dpcm nel testo richiesto dal MEF, ed abbiamo inoltrato questo ennesimo avvertimento.

Si tratta di una questione gravissima, che tira in ballo la continuità dei servizi resi ai cittadini ed il destino di decine di migliaia di operatori, e nessuno deve potersi sottrarre alle proprie responsabilità. Per questo, in caso di mancato riscontro, il nostro impegno proseguirà per portare la questione ad un più alto livello di coinvolgimento della compagine governativa.

FUNZIONE
PUBBLICA



Al Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin

Alla Conferenza Stato Regioni

Apprendiamo con disappunto dalle pagine del Quotidiano Sanità che il Ministero della Salute ha trasmesso alla Conferenza Stato Regioni lo schema di DPCM previsto dalla legge 31 agosto 2013 n°101 per la stabilizzazione dei lavoratori precari della sanità .

Non comprendiamo i motivi della soddisfazione del Ministro Beatrice Lorenzin poiché il DPCM, se approvato senza modifiche, sarà inutile rispetto alle specifiche esigenze del SSN che avevano richiesto l'emanazione di un apposito provvedimento.

In particolare i vincoli finanziari e normativi, riproposti ancora una volta in maniera pedissequa, non tengono conto della funzione essenziale e straordinaria che il SSN svolge e della assoluta necessità di garantire i livelli essenziali di assistenza per i quali sono indispensabili, anzi insufficienti, tutti i lavoratori attualmente impiegati negli Enti del SSN.

Abbiamo sempre manifestato la nostra contrarietà a questo tipo di impostazione denunciandone i limiti ed i rischi, e oggi ci troviamo di fronte ad un testo che non solo non consentirà l'avvio delle procedure per la stabilizzazione di tutti gli operatori precari attualmente in forza, soprattutto dopo i tagli operati con la legge di stabilità, ma metterà anche in discussione le proroghe dei rapporti di lavoro già deliberate, responsabilmente, da diverse Regioni.

Dobbiamo rilevare inoltre che nonostante sia stata approvata la "cabina di regia" per il coordinamento nazionale sulla regolazione della vita professionale ed organizzativa degli operatori del sistema sanitario, il Governo continua a non coinvolgere le OO.SS. nelle decisioni che attengono ai lavoratori, alle strutture e ai servizi.

Per quanto ci riguarda la stabilizzazione dei lavoratori precari, le risorse, la qualità dei servizi e del lavoro, restano la priorità. Per questo ribadiamo che se questa bozza dovesse essere confermata, ignorando le nostre proposte, il governo si assumerà la responsabilità di mettere a rischio l'intero sistema sanitario nazionale.

FP CGIL
Taranto

CISL FP
Volpato

UIL FPL
Torluccio

PIATTAFORMA UIL SUL PIANO NAZIONALE VIOLENZA DI GENERE

E' disponibile, on-line, sul sito della UIL, www.uil.it, il piano antiviolenza predisposto dalla Uil.

Attraverso i suoi centri di ascolto, la UIL, non condividendo la modalità di consultazione pubblica del piano antiviolenza di genere promossa dal Governo in quanto non sono chiari i termini e le figure che hanno un ruolo specifico per rispondere alle istanze, ha presentato una propria piattaforma sul piano antiviolenza.



Nel TUO
contratto di **lavoro**
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso

Legge di stabilità e Implementazione delle Competenze Infermieristiche

In questi giorni sulla stampa specialistica si è fatto un gran parlare sul comma 566 (dell'articolo 1) della legge di stabilità 2015 e dei suoi effetti sulle professioni sanitarie, in particolare sulla definizione delle competenze infermieristiche e molti interventi ci sono parsi fortemente strumentali. Per quanto ci riguarda abbiamo momentaneamente sospeso il giudizio perché fintanto che si rimane nel campo delle chiacchiere si può dire tutto e il contrario di tutto, ma senza costruito. La nostra posizione però è chiarissima: se il comma 566 serve a dare una copertura di legge alla bozza di Accordo sull'implementazione delle competenze infermieristiche per una sua più rapida e spedita definizione, ben venga. Se è un escamotage per rinviare e snaturare un lavoro pronto ormai da due anni e condiviso da OO.SS., Associazioni Professionali, Regioni e Ministero, allora c'è qualcuno che si sta assumendo una grave responsabilità. Per uscire da questa ambiguità abbiamo sollecitato il Ministero della Salute perché si faccia parte attiva in seno a Conferenza per la definitiva e rapida approvazione dell'accordo, e aspettiamo per verificare le reali intenzioni alla prova dei fatti.

LA NOTA UNITARIA



Roma, 13 gennaio 2015

On.le Vito De Filippo
Sottosegretario di Stato Ministero della Salute

e, p.c. Direttore Generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale
Dott. Rossana Ugenti

Oggetto: implementazione delle competenze delle professioni sanitarie infermieristiche

Egregio Sottosegretario,

l'attuazione degli interventi contenuti nel Patto per la salute per una riorganizzazione complessiva del Servizio Sanitario Nazionale, richiedono che sia portato a termine il percorso dell'implementazione

delle competenze del personale infermieristico attraverso l'approvazione del testo di Accordo Stato Regioni, già vagliato positivamente dalla S. V., trasmesso alla Conferenza delle regioni per la definitiva approvazione.

Il mantenimento di adeguati standard assistenziali e il miglioramen-

to della qualità di vita del paziente richiedono infatti, specialmente in una fase in cui la ripresa economica stenta a realizzarsi ed in cui alle regioni sono chiesti sacrifici economici e finanziari importanti, uno sforzo che passi per la riorganizzazione ospedaliera, per la realizzazione della continuità assisten-

continua a pg 14

Implementazione delle Competenze Infermieristiche

continua da pg 13

ziale tra l'ospedale e il domicilio del paziente e per la diminuzione dei ricoveri inappropriati attraverso un potenziamento della risposta assistenziale territoriale; tutte le leve che richiedono proprio una nuova e potenziata figura dell'infermiere e la promozione di una modalità di lavoro multidisciplinare con gli altri professionisti della filiera, primi fra tutti i medici.

Ad ulteriore conferma di quanto le stiamo chiedendo va valutata la scelta del legislatore di elevare a rango normativo nella legge di stabilità 2015, la necessità di ridefinire proprio i ruoli, le competenze, le relazioni professionali e le responsabilità individuali delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, tecniche della riabilitazione e della prevenzione (cfr. Art.

1 comma 566 della L. 190/2014), per questa ragione e come più volte sollecitato è necessario e urgente definire il percorso di approvazione dell'accordo Stato - Regioni sull'implementazione delle competenze.

Certi di un Suo riscontro Le porghiamo cordiali saluti.

FP CGIL Cecilia Taranto

CISL FP Daniela Volpato

UIL FPL Giovanni Torluccio



3-4-5 MARZO 2015

VOTA



ELEZIONI RSU 2015

RSU 2015

Insieme
verso il
Futuro



VOTA



Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015



RINNOVIAMO LE RSU

Perché la civiltà di un Paese si giudica per i servizi che offre ai cittadini.

Perché i servizi possano continuare quotidianamente ad essere erogati dai dipendenti pubblici, con sempre più qualità ed efficienza.

Perché i lavoratori pubblici, nonostante continuino ad essere oggetto di campagne denigratorie e criminalizzanti, con il proprio senso di responsabilità, hanno aiutato la Pubblica Amministrazione a rispondere ai bisogni della cittadinanza.

Perché CON IL VOTO di ogni lavoratore si rafforza la democrazia e la partecipazione alle scelte sui posti di lavoro.

LA UIL FPL SI IMPEGNA

A PORRE IN ESSERE TUTTE LE INIZIATIVE PER RINNOVARE IL CCNL bloccato dal 2009 per la parte economica e dal 2006 per la parte normativa (la **UIL FPL PER PRIMA** ha denunciato legalmente il Presidente del Consiglio e l'ARAN depositando il ricorso presso il Tribunale di Roma il 30/10/2014).

A PROSEGUIRE LA VERTENZA PER MODIFICARE LA LEGGE 150/2010 (cosiddetta "BRUNETTA") per un reale rilancio della contrattazione integrativa, per bloccare la mobilità selvaggia, per cancellare la tassa sulla malattia dei dipendenti, per dare un lavoro stabile ai precari. La **UIL FPL** in pochissimo tempo è riuscita a raccogliere le oltre 100.000 firme necessarie per far approdare in Parlamento la proposta di legge di modifica della Legge Brunetta.

A PROSEGUIRE LA BATTAGLIA PER L'ESTENSIONE DELLA TASSAZIONE AGEVOLATA AL 10% sul salario accessorio per i dipendenti pubblici.

A RIVENDICARE UNA PREVIDENZA PIÙ GIUSTA che riconosca la pari dignità del lavoro pubblico rispetto al resto del mondo del lavoro, una chiara definizione del Tfr rispetto alla ingiusta ed illegittima trattenuta del 2,50%, il riconoscimento dei lavori usuranti e il ripristino dell'equo indennizzo.

A METTERE A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE IL NOSTRO UFFICIO LEGALE per la stabilizzazione del personale precario di tutto il Pubblico Impiego, dopo la storica sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 Novembre 2014.

A CONTINUARE A PUNTARE IL DITO SUGLI SPRECHI, SPERPERI, CONSULENZE ED APPALTI che gridano allo scandalo e dai cui risparmi sarebbe possibile rinnovare subito i contratti di tutti i dipendenti pubblici.

LA UIL FPL CHIEDE

Una vera riforma della pubblica amministrazione che risponda ai bisogni dei cittadini e riconosca le professionalità dei dipendenti pubblici, senza i quali non è possibile una seria riorganizzazione del Pubblico Impiego.

VOTA UIL FPL

PER RIAFFERMARE L'ORGOGGIO DI ESSERE DIPENDENTI PUBBLICI.

PER RAFFORZARE I VALORI DEL LAVORO, DELLA SOLIDARIETA' E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE.

**PERCHÉ DA SEMPRE STIAMO AL TUO FIANCO
E SEMPRE INSIEME
SCRIVEREMO IL NOSTRO FUTURO.**

NOTIZIE DAI TERRITORI

QUI LODI

Consiglio occupato In aula va in onda l'ira dei dipendenti

■ LODI

«**SENZA LA MANUTENZIONE** delle scuole un mattone può cadere in testa a tuo figlio», «Scuole senza riscaldamento? Buche nelle strade? Il domani se le province chiudono» recitavano i cartelli esposti nell'aula consiliare della Provincia durante l'occupazione di 2 ore promossa da Rsu, Fp Cigil e Uil. La Cisl non era invece d'accordo sull'azione di disturbo in Provincia, «che è vittima, non artefice» del taglio del 50% dei dipendenti deciso dallo Stato. I manifestanti hanno chiesto al presidente della Provincia, Mauro Soldati (Pd), di «non adottare alcun atto che possa penalizzare alcun lavoratore». Lui, richiamando l'unità sindacale, si è detto disposto a sostenere qualsiasi manifestazione. Per ora si è solo accennato



La protesta nell'aula del consiglio provinciale

alla possibilità di occupazione permanente, con tanto di brandine. «I sindacati - ha replicato il consigliere regionale, ed ex presidente provinciale, Pietro Foroni (Lega) -, se la prendano con Renzi e Pd e non tentino di coinvolgere la Regione in una riforma voluta dalla sinistra e avallata anche dal loro silenzio».

L.D.B.



**OGGI FARE LA SPESA
È PIÙ FACILE, CONVENIENTE**
e la portiamo dove vuoi tu!

www.CASAUILFPL.it
Gruppi di Acquisto

ADERISCI

al Gruppo di Acquisto UILFPL
potrai scegliere tra i migliori
prodotti locali e italiani
selezionati per qualità,
convenienza e tipicità

Per informazione e adesioni
visita il sito www.casauilfpl.it - chiama lo 0631033133 - info@casauilfpl.it

NOTIZIE DAI TERRITORI



COMUNICATO STAMPA

La sconcertante procedura di riforma delle Province messa in atto dal Governo, rischia di assumere conseguenze grottesche per la politica, inaccettabili per i lavoratori e certamente dannose sia per i servizi finora erogati all'utenza che per i territori interessati.

La scelta politica di abrogare le Province, i cui effetti sugli dichiarati e previsti risparmi economici risultano essere poca cosa a confronto del permanere dei costi della politica che il Governo finge solo di volere perseguire, come conseguenza dei tagli calati dall'alto dalla recente legge di stabilità, purtroppo ha come risultato ultimo ed evidente di volere continuare a fare cassa sulla pelle dei dipendenti pubblici che, già penalizzati da un quinquennio di blocco del contratto nazionale di lavoro, devono subire processi di mobilità o, peggio, di esubero, eccedenza e di messa in disponibilità.

La riforma infatti è costruita su due pilastri legislativi, la legge Delrio e la legge di stabilità appena approvata, che purtroppo operano in perfetta antitesi e distonia tra di loro.

La legge Delrio (n. 56 del 7.4.2014), in linea con il protocollo di intesa del 19.11.2013, aveva quantomeno previsto una serie di garanzie per il personale dipendente delle Province che, posto in mobilità, avrebbe dovuto seguire le funzioni trasferite ad altri Enti (Regione, Comuni, ecc.), portando con sé le necessarie risorse economiche, il salario accessorio in godimento e la garanzia dei livelli occupazionali in servizio alla data della legge.

La recente legge di stabilità, al contrario, nei confronti delle Province, attua tagli economici insostenibili per il 2015, 2016 e 2017 di tre miliardi di euro a regime e tagli lineari del 50% alle dotazioni organiche, con la conseguenza che le Province non saranno più nelle condizioni né di finanziare le funzioni fondamentali rimaste in capo alle stesse anche per carenza di personale dedicato, né di garantire il trasferimento della spesa del personale agli Enti subentranti nelle funzioni non più considerate fondamentali.

Nelle cinque Province calabresi, in applicazione della legge di stabilità 2015, i lavoratori interessati sono più di 2700 unità, di cui il 50% è soggetto da subito a processi di mobilità, oltre alla problematica di tutti i lavoratori che attualmente operano nelle Province con contratti a tempo determinato, che rischiano di non avere più la possibilità di potere rinnovare un rapporto di lavoro, ancorché precario.

La UIL FPL Calabria ritiene importante mantenere in essere lo stato di agitazione di tutti i dipendenti già proclamato in termini unitari dalle Segreterie Nazionali di categoria ed auspica la immediata apertura di un tavolo di confronto con il Presidente della Giunta Regionale per la costituzione urgente dell'Osservatorio regionale e con Anci ed UPI Calabria per individuare criteri e procedure per la redistribuzione delle funzioni e delle competenze già in capo alle Province, unica e pregiudiziale condizione per garantire il corretto processo di riforma delle Province per come previsto dalla citata legge Delrio, a garanzia dei diritti dei dipendenti pubblici interessati.

Catanzaro 29.12.2014

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO UIL FPL CALABRIA

Francesco CAPARELLO

RSU

2015



*insieme
verso il
futuro*



VOTA



UILFPL

Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015